

Recreational office spaces

Marco Casamonti

Area ha già trattato a più riprese il tema riguardante gli ambienti dedicati al lavoro ed in particolare degli spazi per il terziario che più banalmente individuamo come edifici per uffici. Questo perché occupandoci di architettura e design e quindi dei luoghi dell'abitare non possiamo non riconoscere che la maggior parte del tempo trascorso da ciascun individuo attivo si svolge all'interno dello spazio lavorativo. L'ufficio è in definitiva la vera casa per molti. Partendo da questo semplice assunto non possiamo altresì non riconoscere che la nostra qualità della vita dipenda in maniera diretta dalla qualità e le caratteristiche degli ambienti in cui ciascuno trascorre la parte più cospicua della propria esistenza. Al contempo è ormai acclarato che la qualità e l'efficienza del lavoro dipenda in maniera altrettanto diretta dalla soddisfazione e dal gradimento per ciò che facciamo e quindi, circolarmente, dalla qualità dei luoghi in cui svolgiamo le nostre attività professionali. Questa tendenza verso una dimensione domestica dello spazio ufficio sembra contraddire solo apparentemente una ipotesi efficientista e iperfunzionalista dei luoghi di lavoro giacché ormai questi sono anche i nostri luoghi di riflessione, di incontro, di dibattito e perché no anche di svago. Si è ormai compreso che per migliorare l'efficienza nel lavoro occorra migliorare le nostre condizioni generali di vita consentendo a temi quali il benessere, l'accoglienza, lo scambio di esperienze, il confort, il senso di appartenenza, di entrare all'interno dei luoghi di lavoro modificandoli profondamente. Pertanto alla semplice collezione di scrivanie e di schermi i progetti più aggiornati contrappongono tavoli condivisi, stanze per incontri collettivi e/o per piccoli gruppi, ambienti per il ristoro fisico e intellettuale, oltre un'immagine che ricerca l'originalità e la capacità di allontanarsi tanto dall'anonimato quanto dalla massificazione e banalizzazione degli spazi sia interni che esterni. Deve inoltre aggiungersi che i luoghi di lavoro non rimangono indifferenti ai cambiamenti culturali generali appropriandosi inevitabilmente di tematiche legate all'ambiente, all'ecosostenibilità, al risparmio energetico, alla riduzione di ogni forma di inquinamento, da quello dell'aria che respiriamo a quello acustico o elettromagnetico. Osservando dal punto di vista architettonico, tecnologico e costruttivo gli esempi più avanzati sembra evidente quanto il mondo dell'impresa abbia ben compreso il valore della ricerca progettuale nell'ambito del terziario affidando alle specifiche capacità progettuali un ruolo più importante e decisivo rispetto al passato. Di fronte a questa responsabilità gli architetti, ma più in generale ogni progettista, non può che mostrare convinta soddisfazione e rinnovato impegno.

Area has already tackled the topic concerning working environments and in particular tertiary spaces that we can more simply identify as office buildings. This is because dealing with architecture and design and therefore with living spaces, we cannot fail to recognize that most of the time spent by each active individual takes place within the working space. The office is ultimately a home for many. Starting from this simple assumption we cannot fail to recognize that our quality of life depends directly on the quality and characteristics of the environments in which each one of us spends the most conspicuous part of our existence. At the same time it is now clear that the quality and efficiency of work depends equally directly on satisfaction and appreciation for what we do and therefore, circularly, on the quality of the places in which we carry out our professional activities. This tendency towards a domestic dimension of office space seems to contradict only an apparently efficient-minded and hyperfunctionalist hypothesis of the workplace since these are now also our places of reflection, of meeting, of debate and why not even of leisure. It is now understood that to improve work efficiency we need to improve our general living conditions by allowing topics such as well-being, hospitality, exchange of experiences, comfort, and sense of belonging, to enter into the workplaces changing them profoundly.

Therefore the most up-to-date projects contrast the simple collection of desks and screens with shared tables and rooms for collective meetings and/or for small groups, spaces for physical and intellectual refreshment, beyond an image that seeks originality and the ability to move away from both anonymity, standardization and conventionality of both internal and external spaces. It must also be added that workplaces do not remain indifferent to general cultural changes, inevitably appropriating themselves of issues related to the environment, eco-sustainability, energy saving, and the reduction of all forms of pollution, from the air we breathe to acoustic or electromagnetic pollution. Looking at the most advanced examples from an architectural, technological and constructive point of view, it seems evident that the business world has fully understood the value of project research in the tertiary sector, entrusting a more important and decisive role to specific planning skills than in the past. Faced with this responsibility, architects, but more generally, designers, can only show convinced satisfaction and renewed commitment.

Fank Lloyd Wright,
S.C. Johnson Office,
Racine, Usa,
1936-1939.
Photo by Iwan Baan.

